



Facoltà di Giurisprudenza

Università degli Studi di Teramo

**Regolamento Didattico del
Corso di Studio**

Anno accademico 2019/2020

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO

Regolamento didattico del Corso di Studio in Giurisprudenza

Classe LMG/01 DM 25/11/2005

Anno Accademico 2019/2020

Art. 1 – Informazioni generali sul corso	
Ateneo:	Università degli Studi di Teramo
Denominazione del Corso in italiano:	Giurisprudenza
Denominazione del Corso in inglese:	Law
Classe:	
Programmazione degli accessi	- Nazionale si/no - Locale si/no
Lingua in cui si tiene il Corso	Italiana
Modalità di svolgimento delle attività formative	- Corso di studio convenzionale
Durata legale del Corso di studi:	5 anni
Titolo rilasciato:	Laurea magistrale in Giurisprudenza
Facoltà di afferenza:	Giurisprudenza
Sede didattica del Corso:	via R. Balzarini 1 64100 Teramo
Presidente del Corso:	Prof. Guido Saraceni
Organo collegiale di gestione del Corso	Consiglio di Corso di laurea
Indirizzo internet del Corso:	https://www.unite.it/UniTE/Corsi di laurea 2019 2020/Giurisprudenza 2019 2020
Art. 2 – Breve descrizione del Corso	
<p>Il Corso di Studi corrisponde ai parametri introdotti dal Decreto Ministeriale 25 novembre 2005 con riguardo alla classe del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (LMG/01). La sua finalità è di garantire un adeguato grado di conoscenza dell'ordinamento giuridico italiano ed europeo, assicurando, in tal modo, una formazione giuridica di elevato livello. Il Corso cura con particolare riguardo la formazione finalizzata alle tradizionali professioni legali di avvocato, magistrato e notaio, grazie alla presenza di insegnamenti mirati e caratterizzati da appropriate metodologie.</p> <p>È da evidenziare che il corso di Laurea è istituito presso una delle prime sedi universitarie ad ottenere l'autorizzazione dal Ministero della Giustizia ai fini dell'istituzione di una Scuola per le Professioni legali. Grazie a quest'ultima, i laureati possono proseguire la propria formazione giuridica ai sensi delle relative norme di legge, <i>potendo inoltre contare su di una Scuola di Specializzazione in Diritto Amministrativo e Scienza dell'Amministrazione.</i></p> <p>Dall'a.a. 2019/20, il CdS sottoscrive e rispetta il Patto Formativo con lo Studente. Il Patto rappresenta un'iniziativa progettata nell'ambito della pianificazione strategica dell'Ateneo, si caratterizza per una forte innovazione nel rapporto Docente/Studente, in particolare con riferimento ai reciproci impegni, responsabilità ed aspettative.</p>	

Infine, in data 6 dicembre 2017 la Facoltà di Giurisprudenza ha approvato la nuova offerta formativa, consistente in un rimodellamento del vecchio Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza. Il nuovo CdS è stato progettato nel rispetto delle opinioni dei docenti di riferimento di ciascuna materia, analizzando le indicazioni ricevute dagli *stakeholders* ed ascoltando le richieste formulate dai rappresentanti degli studenti. Il CdS propone una redistribuzione ponderata dei crediti formativi e delle materie nei diversi anni di corso al fine di consentire agli studenti di acquisire le competenze specialistiche che risultano ad oggi maggiormente spendibili nel mercato del lavoro nazionale ed internazionale.

Art. 3 – Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale attua la completezza della formazione sia di base sia caratterizzante nel rispetto della tabella allegata al D.M. 25 novembre 2005, ed attua la coerenza complessiva della formazione, orientando i contenuti didattici in rapporto agli obiettivi formativi del Corso;- sfrutta le discipline previste negli ambiti di materie affini e integrative per una più coerente ed approfondita formazione dei diversi settori professionali cui la laurea dà accesso;- assicura la coerenza ad un progetto formativo che sviluppi i profili tecnici e metodologici idonei a contrastare la rapida obsolescenza delle conoscenze, nonché a garantire una consistente fecondità ed evoluzione delle competenze acquisite;- assicura, per consentirne la loro utilizzazione nei corsi di formazione post-laurea per le professioni legali, mediante appositi insegnamenti caratterizzati da appropriate metodologie, l'acquisizione di adeguate conoscenze degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari, dell'analisi comparativa, della deontologia professionale, della logica ed argomentazione giuridica e forense, della sociologia giuridica, dell'informatica giuridica, nonché della terminologia giuridica di almeno una lingua straniera. Gli obiettivi specifici dei singoli insegnamenti attivati nel corso di studio sono allegati al Regolamento del corso di studio. Per soddisfare l'esigenza di una concreta formazione professionale, il Corso di laurea ricorre altresì allo strumento dei tirocini, volti ad affiancare all'approfondimento teorico, specifiche conoscenze di carattere pratico, al fine di consentire ai laureati una più consapevole conoscenza dei vari settori dell'attività istituzionale delle diverse amministrazioni pubbliche, anche per agevolare, sotto tale ulteriore profilo, un ottimale inserimento nel mondo lavorativo. Il Corso di Laurea prevede l'insegnamento di almeno una lingua straniera, in vista dell'inserimento lavorativo nello spazio europeo - considerata la rilevanza della libertà di circolazione dei lavoratori, ed i presumibili rapporti, nello svolgimento delle future attività, con amministrazioni ed istituzioni internazionali o comunitarie. Il Corso si avvale, a tal fine, del Centro Linguistico dell'Ateneo, accreditato per rilasciare certificazioni a diversi livelli di competenza per le lingue inglese, francese, spagnola e tedesca.

Art. 4 – Risultati di apprendimento attesi espressi tramite i descrittori europei del titolo di studio

<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza e capacità di comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione 	<p>I laureati, in considerazione dell'alto livello di professionalità che verrà loro richiesto, debbono possedere una conoscenza degli strumenti ed una capacità di comprensione dei problemi giuridici, sicure ed approfondite. Al fine di meglio comprendere l'ordinamento giuridico nazionale così come esso risulta inserito nel quadro comunitario ed internazionale.</p> <p>Ai laureati è richiesta la capacità di affrontare questioni giuridiche, tenendo conto delle conoscenze acquisite e del metodo di indagine appreso, al fine di risolvere anche problemi in riferimento ai quali non ci esistano precedenti giurisprudenziali od interpretazioni univoche e puntuali della dottrina. I laureati saranno inoltre in possesso della capacità di formulare proprie tesi e soluzioni originali in settori innovativi nel campo del diritto. Tali capacità dovranno essere accompagnate dall'acquisizione di un corretto vocabolario giuridico.</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Autonomia di giudizio - Abilità comunicative - Capacità di apprendimento 	<p>I laureati debbono dimostrare autonoma capacità di giudizio nel valutare la soluzione più corretta, soprattutto con riguardo a problematiche complesse e</p>

non usuali nello svolgimento delle attività proprie delle professioni legali e delle funzioni di particolare responsabilità in qualsiasi istituzione (nazionale, comunitaria o internazionale), pubblica amministrazione, associazione od impresa.

L'acquisizione di una solida conoscenza degli istituti di diritto positivo deve comportare la capacità di far comprendere a qualsiasi interlocutore, soprattutto se estraneo al mondo del diritto, le tesi e/o le soluzioni proposte, anche esplicando la disciplina che le sorregge e le ragioni che hanno condotto ad una determinata soluzione. Tale capacità potrà essere verificata, nell'ambito di un corso di insegnamento, assegnando agli studenti il commento di una sentenza, ovvero una relazione su una problematica particolarmente significativa.

I laureati dovranno acquisire una sicura capacità di sintesi logica, nonché di inquadramento, collegamento sistematico ed utilizzazione degli istituti e degli strumenti giuridici, in modo da poter affrontare qualsiasi modificazione introdotta nel nostro ordinamento giuridico, sorretto dall'ulteriore capacità di completare ed aggiornare autonomamente la loro formazione culturale e professionale, così da essere in grado di svolgere ai più alti livelli le future professioni prescelte.

Art. 5 – Ambiti occupazionali previsti

I laureati del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza sono in possesso di una competenza nel settore delle scienze giuridiche che permette loro di svolgere diverse funzioni, le quali si sviluppano nei settori tradizionali delle professioni legali, del pubblico impiego e dell'attività di impresa. Per quanto riguarda i settori tradizionali delle professioni legali, le funzioni associate a tali profili professionali consistono nella consulenza giuridica, nell'assistenza e rappresentanza legale rivolta a persone fisiche e giuridiche. Per quanto concerne i ruoli dirigenziali della Pubblica Amministrazione, le funzioni associate ai profili professionali si dirigono verso lo svolgimento di compiti di carattere direttivo e organizzativo ad elevata responsabilità. Per quanto riguarda il settore privato, tali funzioni si indirizzano verso aspetti di consulenza legale relative alle specifiche attività dell'ente e all'organizzazione strategica dello stesso.

Il laureato in Giurisprudenza acquisisce competenze in tutti i settori del sapere giuridico: pubblicistico e privatistico, in una dimensione nazionale e sovranazionale. Per quanto concerne i tradizionali settori delle professioni legali, appartiene al profilo funzionale del laureato in Giurisprudenza la capacità di assistere una parte processuale. Nel medesimo ambito, ulteriori competenze sono associate alle funzioni requirenti e giudicanti, oltre che alla attività di soluzione di questioni giuridiche stragiudiziali. In riferimento ai ruoli e alle funzioni del pubblico impiego, si inserisce nel profilo delineato l'attività di direzione e coordinamento degli uffici e dei servizi propri della Pubblica Amministrazione. Nell'ambito di attività private e di impresa, appartiene al profilo funzionale del laureato in Giurisprudenza la capacità di consulenza, direzione e rappresentanza di soggetti che perseguono finalità culturali, socio-giuridiche ed economiche.

Il laureato in Giurisprudenza ha come sbocchi occupazionali per ciò che riguarda le tradizionali professioni legali quello di avvocato, magistrato, notaio. Nell'ambito della Pubblica Amministrazione gli sbocchi occupazionali sono quelli relativi alle carriere dirigenziali e ruoli qualificati nell'ambito della stessa amministrazione.

Per ciò che concerne il settore privato, gli sbocchi occupazionali sono quelli relativi a dirigente d'impresa, esperto e consulente legale.

Art. 6 – Conoscenze richieste per l'accesso - Modalità di verifica (ed eventuale recupero OFA – solo per le lauree e le lauree magistrali a ciclo unico)

I titoli di studio richiesti per l'ammissione al Corso di studio sono determinati dalle Leggi in vigore e dai Decreti ministeriali; il riconoscimento delle eventuali equipollenze di titoli di studio conseguiti all'estero è deliberato, nel rispetto degli accordi internazionali vigenti, dal Senato Accademico.

Per l'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale è richiesto il possesso di un diploma di Scuola secondaria superiore ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Sono inoltre richieste le seguenti conoscenze e competenze:

- Buona cultura generale
- Capacità logiche e di ragionamento
- Capacità di comprendere e interpretare testi e documenti (in lingua italiana)
- Conoscenza di nozioni giuridiche di base
- Conoscenza di una delle principali lingue dell'Unione Europea rapportabile al livello A2

È previsto, inoltre, un test di cultura generale (c.d. test OFA) adeguato alla preparazione media di uno studente in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore.

Nel caso in cui uno studente non partecipi al test, o non abbia risposto correttamente a più del 50% delle domande, gli saranno attribuiti dei debiti formativi che potrà assolvere frequentando appositi corsi di recupero che si svolgeranno in base ad un calendario pubblicato sul sito del CdS.

Per essere considerato frequentante, lo studente dovrà prendere parte ad almeno il 70% del monte ore complessivo del corso di recupero; il corso di recupero si concluderà con un test atto a verificare l'adempimento degli OFA.

I debiti formativi potranno altresì essere assolti ottenendo almeno 18 CFU nel corso del primo anno accademico.

L'adempimento degli Obblighi Formativi Aggiuntivi è condizione imprescindibile per poter sostenere gli esami del II anno.

Art. 7 – Calendario e tipologia delle attività didattiche e frequenza

1. Le attività didattiche del Corso di studio si svolgono, secondo quanto disposto dal Regolamento di Facoltà, per semestri in base ad un calendario approvato annualmente dalla Facoltà. [https://www.unite.it/UniTE/Corsi di laurea Giurisprudenza/Calendario didattico Giurisprudenza](https://www.unite.it/UniTE/Corsi_di_laurea_Giurisprudenza/Calendario_didattico_Giurisprudenza)
2. Le attività didattiche del Corso di studio si svolgono in modo convenzionale integrato da eterogenei strumenti di e-learning.
3. Ciascun credito formativo (CFU) corrisponde a 25 ore di attività formativa, di cui 7 ore di didattica frontale per ciascun credito formativo. Le rimanenti ore sono riservate all'impegno di studio personale ovvero ad altre attività formative di tipo individuale.
4. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno dallo studente a tempo pieno è convenzionalmente fissata in 60 crediti.
5. Previa delibera del Consiglio di Facoltà, il Corso di Laurea Magistrale può mutuare da altro Corso di laurea, sia interi moduli d'insegnamento, sia parte di essi, precisando, in quest'ultimo caso, il corrispondente valore in crediti.

Art. 8 – Attività ad autonoma scelta dello studente

1. Come espressamente previsto dall'art. 10, co. 5, lett. a) del DM 270/04, le attività formative a scelta dello studente possono essere rappresentate da corsi di insegnamenti di qualunque corso di studio dell'Ateneo, purché coerenti con il percorso formativo. La coerenza con il percorso formativo viene valutata dal Consiglio di Facoltà.
2. Lo studente potrà altresì acquisire ai sensi dell'art. 10, co. 5, lett. d) del DM 270/04 ulteriori conoscenze linguistiche ed abilità informatiche, telematiche, nonché relazionali o, comunque, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro ovvero per agevolare le scelte professionali, quali tirocini formativi o stage, anche all'estero, purché coerenti con il Corso di laurea magistrale, presso amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati, imprese. In particolare, la partecipazione al tirocinio formativo presso le sedi distrettuali del

Tribunale di Teramo, nei termini previsti dall'apposita convenzione, determina l'acquisizione dei suddetti crediti. In ogni caso, la coerenza viene determinata dal Consiglio di Facoltà.

Art. 9 – Tutorato

All'interno della Facoltà è attivo uno Sportello di Tutorato per l'assegnazione delle Tesi di laurea e per fornire allo studente informazioni relative all'offerta formativa.

Lo sportello si occupa del tutoraggio in itinere degli iscritti, relativamente alla didattica dei corsi di studio, in particolare, li affianca durante la scelta della disciplina nella quale svolgere il lavoro di stesura della Tesi di laurea. Al termine di questo percorso, lo Sportello assegna ogni candidato ad uno specifico docente, tenendone in considerazione il carico individuale, sulla base di un criterio di proporzionalità. Inoltre, lo Sportello predispone l'assegnazione ad ogni docente di un numero di studenti da seguire nel periodo del passaggio tra il primo e il secondo anno di Corso, allo scopo di indirizzarli e coordinarli nell'organizzazione dei loro studi. Tutte le attività dello Sportello possono essere consultate sul sito dell'Ateneo nella specifica sezione riservata alla Facoltà di Giurisprudenza.

Art. 10 – Stage e tirocini

La Facoltà di Giurisprudenza promuove da anni l'attività di formazione in strutture esterne all'Università ma anche nell'ambito delle stesse strutture amministrative universitarie, considerandola come strumento fondamentale di applicazione delle conoscenze maturate nel percorso di studi e di orientamento nel mondo del lavoro.

Attualmente, per il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, il tirocinio è strumento alternativo per il riconoscimento di Altre attività formative al V anno; la durata è di regola pari a 75 ore e consente il riconoscimento di 3 crediti formativi universitari.

L'attivazione dei tirocini è subordinata alla stipula di una convenzione tra la Facoltà di Giurisprudenza e l'ente ospitante. Sulla base di tale Convenzione viene di norma predisposta la pubblicazione di un avviso di partecipazione con formazione di graduatorie in presenza di prefissati requisiti.

[https://www.unite.it/UniTE/Corsi di laurea Giurisprudenza/Tirocini](https://www.unite.it/UniTE/Corsi%20di%20laurea%20Giurisprudenza/Tirocini)

Art. 11 – Prova finale

Per il conseguimento della laurea magistrale, lo studente deve presentare un elaborato originale sotto la guida di un relatore. Da tale prova dovrà emergere una sicura e profonda conoscenza degli istituti giuridici nonché l'autonomia di giudizio con correlativa capacità applicativa di tali istituti e una piena padronanza degli strumenti bibliografici.

La prova finale per il conseguimento del titolo di laurea consiste nella presentazione di un elaborato originale da parte del candidato conformemente all' art. 11 comma 5 del D.M. n. 270 del 2004.

Il superamento della prova di laurea consente l'acquisizione di 12 CFU.

Art. 12 – Norme finali e transitorie

1. Modifiche al presente Regolamento, su proposta del Consiglio di Corso, sono deliberate dal Consiglio di Facoltà.

2. Per quanto non previsto dal presente Regolamento didattico si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo.